

# Via libera al salva risparmio Debitori, bufera sulla lista soft

*Il Tesoro: scelta migliore. Boccia (Pd): «Ci voleva più coraggio»*



## Nomi segreti

Niente lista nera dei nomi  
Nel testo di legge la scelta  
è stata di rendere pubblici  
i soli profili di rischio dei  
grandi debitori delle banche  
che chiedono l'aiuto pubblico

**Alessia Gozzi**  
\* ROMA

**I NOMI** dei grandi debitori degli istituti che ricevono soldi pubblici non saranno svelati, si conosceranno solo il loro profilo di rischio e il merito di credito. Una *black list* in versione soft è la mediazione uscita dalla commissione Finanze del Senato che ieri ha dato disco verde al decreto salva risparmio, il provvedimento con cui il Tesoro stanziava 20 miliardi per il credito, cioè per liquidità e ricapitalizzazioni precauzionali. Il compromesso prevede una relazione quadrimestrale al Parlamento in cui vengono indicati dal Mef i profili di rischio di chi ha crediti in sofferenza pari o superiori all'1% del patrimonio della banca. «I nomi da soli - sottolinea il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta - non avrebbero consentito di capire la reale situazione finanziaria, in questo modo siamo in grado di conoscere sia i debitori che la gestione da parte delle banche». Incrociando questi dati con le inchieste giudiziarie in corso, fanno notare fonti di governo, si arriva subito ai nomi. Accolto parzialmente, dunque, l'appello alla trasparenza del presidente Abi, Antonio Patuelli.

**NON BASTA** alle opposizioni che, da destra a sinistra, tuonano all'unisono contro «l'ennesimo regalo del governo ai poteri forti». In prima linea Matteo Salvini che aizza la piazza fuori da Palazzo Madama: «I banchieri vengono salvati e aiutati gli amici degli amici - tuona il leader del Carroccio -. Se approvano il decreto così com'è questo palazzo noi lo circondiamo». Anche Ala, in assenza della lista dei debitori, non appoggerà il provvedimento. «Giustissimo abbinare ai nomi i profili di rischio di credito, per chiarire le differenti situazioni al di là dell'importo - sottolinea l'ex viceministro e leader di Scelta civica, Enrico Zanetti - mentre mettere i profili di credito senza i nomi, in modo anonimo, è la classica toppa che è peggio del buco». Si poteva «avere più coraggio» anche secondo Francesco Boccia (Pd) poiché, «se la banca è salvata dagli italiani, allora questi hanno il diritto di conoscere i nomi dei gruppi che non hanno restituito per motivi diversi il capitale prestato da Mps». La minoranza dem si accontenta del «ragionevole compromesso», spiega il senatore Federico Fornaro ma la rottura si consuma sui 97 milioni di garanzie pubbliche per la Ryder Cup di golf. Motivo per cui, insieme con

## Platea più ampia

Sul fronte delle 4 banche viene anche ampliata la platea a chi ha ricevuto i bond da coniugi, conviventi *more uxorio* o parenti fino al secondo grado

Guerra e Ricchiuti, voterà contro il decreto, che arriverà oggi in Aula. Il governo sta valutando se blindare con la fiducia il testo, considerato «urgente».

**TRA LE NOVITÀ**, buone notizie per i risparmiatori delle 4 banche fallite: ci sarà più tempo (fino al 31 maggio) per chiedere il rimborso forfettario delle obbligazioni subordinate, diritto allargato a chi ha ricevuto i bond da coniugi, conviventi *more uxorio* o parenti fino al secondo grado mentre il prezzo delle obbligazioni non sarà conteggiato nel calcolo del patrimonio mobiliare (tetto a 100mila euro). Passano le modifiche alle norme sulle Dta (imposte differite attive), trasformabili in crediti d'imposta anche dalle Bcc, e arriva una maggiore diluizione per vecchi azionisti e obbligazionisti in applicazione del *burden sharing* (condivisione degli oneri) con l'ingresso dello Stato, che potrà applicare limiti ai compensi dei manager e del cda. Per l'educazione finanziaria, fortemente voluta da Ap con il presidente della commissione Finanze della Camera, Maurizio Bernardo, arriva un milione all'anno. Governo in *stand by*, invece, sulle banche popolari in attesa del giudizio della Consulta sulla riforma.





Focus

## Cento milioni al golf Opposizioni in rivolta contro il governo



Arriva tra le polemiche il primo via libera della commissione Finanze del Senato al decreto salva-risparmio

A scatenare l'ira delle opposizioni, Lega e Movimento 5 Stelle in testa, è però un tema introdotto in corsa nel provvedimento, la garanzia per 97 milioni concessa alla Ryder Cup di golf, che sarà ospitata dall'Italia nel 2022. La scelta di utilizzare il veicolo del salva-risparmio per i fondi per la competizione internazionale di golf ha sollevato critiche anche delle minoranza Pd, che in commissione non ha partecipato al voto e ha chiesto di avere libertà in Aula. Il governo, però, starebbe valutando l'opportunità di porre la fiducia sul provvedimento.